CRONACA DI PRATO

La partenza del Governatore Maggiore Bateman

In occasione della partenza da Prato il Governatore Maggiore Bateman ha indirizzato al Sindaco la seguente lettera:

« Nel lasciare questa città sento il dovere di ringraziarla, signor Sindaco, per la sua intelligente collaborazione a me prestata nel breve tempo della mia permanenza a Prato.

« Debbo ringraziare pure la Giunta Comunale, il Comitato di Liberazione e tutte le altre Autorità cittadine.

« E' chiamato a sostituirmi il Capitano Schmitt, il quale non mancherà di prendere a cuore gli interessi di questa industre città.

« Lascio a malincuore Prato ed esprimo a lei personalmente ed a tutta la cittadinanza i migliori auguri per un prosperoso avvenire ».

Tutti abbiamo appreso con vivo rincrescimento la notizia della partenza del Governatore Maggiore Bateman.

A Lui da queste colonne il nostro ringraziamento ed augurio più fervido, mentre al nuovo Funzionario Alleato, s.g. Capitano Schmitt, porgiamo un deferente saluto.

Messa in suffragio dei Patrioti caduti

Quante volte in questi ultimi tempi giunse all'animo nostro con senso di pena l'eco di episodi che la nostra coscienza condanna, quante volte vedemmo stendersi come un velo di rinato odio e di deprecate violenze su questa libertà mèta segnata di tante speranze, premio promesso a tanti sacrifici, il nostro pensiero corse a coloro che non chiesto tutto dettero nel più rigoglioso fiorire della giovinezza.

Noi perciò sentimmo la opportunità di rivivere vicino ad essi, nell'austera intimità di un rito religioso, al quale invitiamo i cittadini tutti, le associazioni, i partiti.

Questo convegno che sarà di suffragio alle anime dei Patrioti caduti renderà noi stessi migliori.

Oggi alle ore 10 in Cattedrale S. Messa di suffragio e assoluzione con intervento della Corale « Guido Monaco ».

***

Domenica prossima 11 marzo 1945 l'Amministrazione dello Spedale della Misericordia e Dolce di Prato, in armonia con la Commissione Interna ed il Personale tutto, procederà all'inaugurazione nell'ingresso dello Spedale di una epigrafe che ricorda i valorosi patrioti Guido Benincasa, Bruno Zucca e Virgilio Falciani, i quali furono ricoverati in quelle Infermerie da cui ne uscirono per spirito patriottico e trovarono gloriosa morte nell'agguato di Figline di Prato il giorno 6 settembre 1944.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità cittadine.

Notizie per gli agricoltori

Concessione di patate da seme. Si avvertono gli agricoltori che il locale Comitato Comunale dell'Agricoltura ha ottenuto dal Comitato Provinciale dell'Agricoltura l'assegnazione di un quantitativo di patate da seme di importazione nella misura di 150 q.li. Le patate in questione saranno assegnate su richiesta degli agricoltori i quali, oltre alla dichiarazione della superficie che intendono investire a patate, sono tenuti alla firma di atto di impegno alla consegna del prodotto (che sarà a suo tempo concordato) eccedente al fabbisogno di azienda e di alimentazione della famiglia del coltivatore nella misura che saranno a quell'epoca stabiliti. Le prenotazioni vengono ricevute presso l'Ufficio Stat. Ec. dell'Agricoltura (Palazzo Pretorio).

Concessione di grano a dipendenti operai ed impiegati di aziende agricole. Le aziende agricole che hanno fatto concessione di grano (raccolto 1944) ai dipendenti operai ed impiegati, sono invitate a voler presentare sollecitamente all'Uff. Stat. Ec. dell'Agricoltura (Palazzo Pretorio) un elenco nominativo in triplice copia indicante oltre le generalità dei dipendenti ed il numero dei componenti le rispettive famiglie, anche il quantitativo di grano concesso.

Denunzia definitiva del raccolto olio. Ricordiamo che i produttori di olio che hanno già condotto a termine le operazioni di frangitura sono tenuti ad effettuare l'accertamento definitivo della produzione dell'olio entro 10 giorni dal termine delle operazioni di frangitura delle olive, presentandosi all'Uff. Stat Econ. dell'Agricoltura (Palazzo Pretorio) muniti dei bollettini rilasciati dal frantoio stesso e a favore del proprietario e dei dipendenti mezzadri.

Rivalse contributi unificati in Agricoltura per l'anno 1945. Per conoscenza si trascrivono le quote di rivalsa contributi unificati che i proprietari e i concedenti hanno diritto di effettuare sui lavoratori per l'anno 1945:

giornalieri di campagna: uomini L. 0.705; giornalieri di campagna (donne e ragazzi) L. 0.505 (per ogni giornata di lavoro effettivamente prestata);

salariati fissi: uomini lire 0.5015; donne e ragazzi L. 0.332, moltiplicato per 300 (numero delle giornate contrattuali di lavoro in un'annata);

coloni mezzadri: uomini dai 14 ai 65 anni e donne dai 14 ai 58 anni, L. 0.14425, moltiplicato per 240 (giornate lavorative annue presunte); ragazzi dai 12 ai 14 anni, donne dai 58 ai 65 anni, uomini dai 63 ai 65 anni: L. 0.0755, moltiplicato per 240 (giornate lavorative annue presunte).

Leggete la PUBBLICITA' ECONOMICA del « CORRIERE DEL MATTINO », Troverete quello che vi occorre.

Tifo e igiene

Un lettore ci scrive:

« Si lavora, si suda, si transita a piedi, in bicicletta, sui camions; le strade — e specialmente quelle della periferia — sono avvolte in una nube di polverone che acceca e soffoca; la stagione calda si avvicina, c'è in giro il tifo....

« In altre città, anche meno importanti, e dove il bisogno è meno sentito, funzionano bagni pubblici, perciò mi domando: perchè non si fa niente in proposito a Prato? La grande maggioranza della popolazione non ha il bagno o la doccia in casa propria; una volta esistevano i bagni comunali, non sarebbe possibile riattivarli?

« Lo so che grandi sono le difficoltà del momento, ma con un poco di buona volontà.... Ad esempio: si è trovato il modo di garantire la ricreazione del popolo con ritrovi, balli, cinema, teatri; sono in funzione per essi impianti e generatori autonomi, e se si fosse persuasi che la pulizia non è meno importante, si farebbe certo qualcosa a vantaggio della pubblica igiene.

« Convinto della intelligenza e volenterosità di chi ha ragione sono certo che fra non molto i bagni ci saranno, e per questo un grazie anticipato da parte mia e di coloro che condividono la mia opinione ».

V. V.

Una lite in Piazza del Duomo

Giovedì mattina in Piazza del Duomo avveniva una discussione per ragioni d'interessi fra due individui, a quanto pare, sensali di bestie; ma la discussione, in breve, assunse un tono aspro e si trasformò in lite. Gli animi si eccitarono e dalle parole si passò ai fatti ed uno dei litiganti, che era armato di bastone, alzò il legno e ne affibbiò un colpo sulla testa dell'avversario, tale Gelli Ermanno, fu Ottorino, di anni 54.

Il Gelli al colpo rimase piuttosto stordito ed intanto per l'intromissione di terzi i due contendenti vennero allontanati e colui che aveva avuto la peggio, si recò all'ospedale dove il sanitario di turno lo giudicò guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Si frattura una gamba

Il vecchio Betti Antonio, fu Eraldo, di anni 75, dimorante in via S. Margherita 15, era vittima di un pericoloso scivolone che facendogli perdere l'equilibrio lo mandava per terra.

Nella caduta il poveretto riportava la frattura del sottoperostio tra il terzo medio ed il terzo inferiore della tibia che al Pronto Soccorso dell'Ospedale, dove veniva subito trasportato era giudicata guaribile in 30 giorni s. c.

chi giorni prima dell'ispezione. Egli, dopo avvertito il fratello dell'avvenuto disseppellimento, avrebbe provveduto alla consegna ai Carabinieri come prescritto. Il Cecconi Galliano, dichiarava di non aver saputo niente di quanto era avvenuto non abitando in casa col fratello.

La Corte condannava il Cecconi Gino a L. 2500 di multa convertibili in 25 giorni di carcere ed assolveva il di lui fratello.

Prosecutore Cap. Lee; defensore Avv. Gino Martini.

CORTE MILITARE ALLEATA

Severissime condanne per omessa denunzia di olio

Ieri, dopo nove laboriosissime udienze, si concluse davanti alla Corte Militare Alleata un grave processo per omessa denunzia e mancato conferimento di olio d'oliva agli «Oleari del Popolo» che ha visto gravemente imputate una cinquantina di persone nella quasi totalità contadini della zona di Cerreto e Figline.

Il 10 gennaio u. s. un sottufficiale della Polizia Tributaria accompagnato da alcuni dipendenti, effettuava un'accurata ispezione in un frantoio di olive esistente a Figline durante la quale venne rinvenuto un libretto azzurro portante numerose registrazioni corrispondenti a nominativi di persone che avevano portato a frangere quantitativi di olive, all'olio da esse ritirato ed a quello denunziato. Confrontando i dati contenuti nel registro di carico e scarico del frantoio con quelli registrati sul libretto azzurro risultò evidente che il gestore del frantoio stesso, che dai dati che aveva personalmente annotati, aveva denunziato per il conferimento agli «Oleari del Popolo» quantitativi di olio d'oliva molto inferiori a quelli realmente prodotti e ritirati dai singoli clienti.

In base agli appunti scritti sul libretto, venivano eseguite minuziose indagini per identificare e rintracciare i proprietari dell'olio prodotto e stabilire con precisione quanto effettivamente ognuno di essi ne aveva denunziato e conferito poi agli «Oleari». In seguito a tali indagini condotte rapidamente la Polizia Tributaria poteva accertare che circa cinquanta quintali di olio complessivamente non erano stati denunziati e che altrettanti allora non erano stati conferiti, ma, eccettuate le piccole quantità che i possessori dichiararono di aver consumate o cedute in cambio con altra merce (ché se ne furono vendute al mercato nero, ma sarebbe stato troppo pretenderne la confessione), quasi tutto fu potuto sequestrare per essere immesso subito al consumo.

Tutti dovero no ammettere di aver fatte denunzie non veritiere o di averle addirittura omesse; il gestore pure confessò di aver mancato agli obblighi impostigli dalle vigenti norme di Legge, aderendo ai desideri dei clienti che intendevano di conferire il minor quantitativo possibile di olio, dichiarando in pari tempo di aver commesso tali irregolarità all'insaputa del proprietario del frantoio in parola.

A seguito delle resultanze degli accertamenti, 46 persone, e fra esse alcuni proprietari ed agenti di beni, furono denunciati per rispondere di violazione dell'Art. 1 del Decreto Ministeriale 7 settembre 1944, dell'Art. 5 del Decreto Prefettizio concernente la campagna olearia 1944-45 e di un apposito bando del Governo Militare Alleato.

Fra gli imputati vi erano coloni che, avendo avuto un quantitativo assai rilevante di olio, come 200 e più chili, ne avevano denunziati solo 20 o 30 chili uno ed 162 chili ne denunziò... 18 chili!...

Il processo era avocato dalle Autorità Militari Alleate e la mattina del 23 febbraio u. s. il numeroso gruppo degli imputati compariva davanti alla Corte Militare Alleata che, composta dal Presidente, ten. col. Troxell, assistito dall'interprete Roberto Mazzoni e dal Prosecutore cap. Delbridge, si riunì nel Salone del Palazzo Municipale. Data la natura del processo la Corte era assistita in qualità di Assessore dal comm. dottor Cenzo Meloni, Consigliere di Corte d'Appello e Presidente della Sezione Annonaria del Tribunale di Firenze.

Nel corso delle prime udienze furono preliminarmente esaminati i casi meno gravi mentre quelli di maggiore entità, riguardanti otto imputati, venivano rimandati al giudizio degli stessi Magistrati costituiti in Corte Superiore. Ultimato l'esame della posizione di coloro che si erano dichiarati non colpevoli dell'accusa loro ascritta, si riuniva la Corte Superiore che compiuto il giudizio concernente gli otto imputati, riprendeva lunedì scorso le vesti e le funzioni di Corte Sommaria per passare ad esaminare i casi di coloro che si erano dichiarati colpevoli.

Nell'udienza di martedì mattina,

venne anche giudicato il caso di un imputato presentatosi a rispondere e a deporre qualificandosi col nome del proprio padre; per questo fatto era stato imputato di falsa dichiarazione ed era condannato a L. 2500 di multa convertibili con giorni 25 di prigione.

Prima di emanare la sentenza la Corte aveva reso noto che le pene che sarebbero state applicate erano di un giorno di carcere e di L. 100 di multa per ogni chilo di olio non denunziato ma poi conferito agli «Oleari del Popolo» e di L. 400 di multa e due giorni di prigione per ogni chilo d'olio non conferito; per tutti i casi sarebbe stata ordinata la confisca dell'olio.

Il laborioso e complesso dibattimento si concluse, come abbiamo detto, l'altra mattina, dopo nove udienze, con una sentenza che condannava uno degli imputati degli otto giudicati dalla Corte Superiore cioè il gestore del frantoio ed anni cinque di carcere e gli altri sette imputati con pene varianti da 200 a 354 giorni di prigione e da L. 20.000 a L. 37 mila 400 di multa; uno venne completamente assolto.

Per gli altri trentotto imputati la Corte Sommaria emetteva sentenza di assoluzione per sette e condannava i rimanenti trentuno a pene varianti fra i 20 e i 180 giorni di carcere e a multe fra le L. 2.000 e L. 18.000. Per tutti inoltre era ordinata la confisca dell'olio e la conversione della multa in un giorno di carcere per ogni 100 lire di multa se essa non fosse pagata entro il giorno 10 marzo corrente.

In quei casi in cui l'imputato aveva potuto validamente dimostrare di avere assistito, durante l'occupazione tedesca, prigionieri Alleati fuggiti dai Campi di concentramento, la pena detentiva era sospesa da un terzo alla metà e nella stessa misura era pure sospesa agli imputati in età avanzata.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Masiani, Alessi e Zipoli, ma molti accusati non si erano fatti assistere da alcun patrono.

In conformità delle norme della procedura Alleata tutti i condannati, non appena pronunziata la sentenza di condanna furono presi in consegna dai Carabinieri e tradotti al Carcere per l'espiazione della pena detentiva.

Motociclista improvvisato condannato

Il meccanico Guarducci Torello, dimorante in frazione Tavola, venne sorpreso mentre circolava in motocicletta senza esser provvisto della regolare autorizzazione, per cui fu denunziato alla Corte Alleata.

In udienza dichiarava che la macchina apparteneva ad un suo conoscente che l'aveva lasciata nel suo negozio, ma non poteva dare indicazioni per la identificazione di costui. La Corte lo condannava a due settimane di carcere.

Cose di proprietà delle truppe alleate

Alla esercente Bini Leda, furono trovate cioccolate ed altre cose di pertinenza delle Forze Armate Alleate, ch'ella disse d'aver avuto in dono da militari che frequentemente erano accolti nella di lei casa a mangiare in famiglia. Denunziata alla Corte Alleata, in udienza ripeteva quanto già aveva detto in precedenza.

La Corte la condannava a Lire 1000 di multa con la confisca della merce.

Prosecutore Cap. Lee; difensore Avv. Gino Martini.

Illecito possesso di armi

Cecconi Gino e il di lui fratello Cecconi Giuliano, erano entrambi imputati di illecito possesso di un fucile da caccia calcio, trovati in una ispezione operata dalla Polizia Militare Alleata nell'abitazione dei Cecconi Gino.

Il primo dichiarava di aver sotterrate quelle armi nella sua casa perchè non fossero asportate dai tedeschi, e che in seguito ad un bombardamento la casa stessa era crollata per cui la cassa contenente i fucili non potè essere estratta che dopo smassate le macerie, vale a dire po-

All'Ospedale

Al Pronto Soccorso dell'Ospedale della Misericordia e Dolce venivano medicati:

— Fondi Giovanni di Angelo, di anni 17, residente in via del Cilianuzzo 91, per una ferita lacera in sepsi al primo dito della mano sinistra, prodottasi in seguito ad infortunio sul lavoro.

— Baroni Francesco fu Giuseppe, di anni 33, da Firenze ed ivi abitante in via Boccaccio 95, a cui venivano riscontrate escoriazioni multiple alla regione frontale e zigomatica destra e al dorso del naso, piccola ferita lacero contusa alla regione cervicale destra e piccola abrasione in corrispondenza dell'articolazione metacarpo falangea del quarto dito della mano destra, conseguenze di una caduta di bicicletta. Guarirà in 5 giorni s. c.

— Il giovane Bernocchi Loris, di Fioravante, di anni 18, dimorante a Jolo, in via delle Cascine 206, investito da una fiammata di benzina riportava ustioni di primo e secondo grado al terzo e quarto dito della mano sinistra, che guariranno in 7 giorni s. c.

L'odierno incontro calcistico allo Stadio

Nel pomeriggio di oggi, mentre la prima squadra dell'U. S. Pratese è in trasferta a Fucecchio, al nostro Stadio Comunale, alle ore 15, avremo un interessantissimo incontro calcistico fra la compagine delle *Riserve pratesi* e l'undici de *S. Giusto*, il quale si è distinto, per combattività e resa, nella «Coppa Caduti Tavolesi». I bianco-azzurri scenderanno in campo nella seguente formazione: Mannocci, Collini, Bessi, Magnolfi, Ciabatti, Risaliti, Baralla, Scarselli, Mazzoni, Bessi e Innocenti.

Da PESCIA

Per la ricostruzione del Ponte del Duomo

Il bel ponte del Duomo, opera robusta e di puro carattere locale, che fino al 7 settembre 1944 allacciò, nel cuore della città, le due sponde della « Pescia », fu anch'esso distrutto dai tedeschi in fuga.

Sin dai primi giorni dopo la liberazione si impose subito il problema della ricostruzione di tale ponte e già, mentre si lavorava intorno alla passerella di circostanza sorretta a sud dai monconi del pietrigno ponte, l'Ufficio Tecnico del Comune, per mandato della Giunta Comunale, studiava attorno al progetto di costruzione di un nuovo ponte.

Il progetto, opera dell'ing. Balzi, è terminato ed ha riscosso in pieno l'approvazione della Autorità; ed è stato sottoposto per l'approvazione.

Dovendo affrontare il non facile studio della ricostruzione dell'opera, si è preoccupati in un primo tempo di raggiungere due scopi, entrambi della massima importanza, e cioè di adattare il numero e le proporzioni delle luci alle esigenze dell'andamento torrentizio dell'acqua in piena e di abbassare la forte pendenza iniziale del ponte che variava dal 7 all'8 per cento ad un limite massimo del 3 per cento, fattore indispensabile al transito animale e meccanico nelle condizioni di giacitura del ponte in oggetto.

Il numero delle luci da 3 è stato portato a 5 e questa soluzione consente la costruzione di 4 pile (quelle esistenti non sono riutilizzabili) e il ricupero della fondazione non compensa i vantaggi garantiti dal nuovo concetto seguito) queste avranno uno spessore limitato e circa la metà di quelle antiche. Le arcate si possono ribassare notevolmente e gli ostacoli interrentati la massa torrenziale saranno ridotti al minimo. E non è potrebbe accedere al concetto di conservare le pile esistenti anche perchè trovandosi esse troppo distanziate fra loro, e tutte da ricostruire, se ne dovrebbe aumentare lo spessore (aumentando, conseguentemente, l'ostacolo alle acque) e costruire delle arcate molto più alte per far fronte alla spinta che vi eserciterebbe l'arcata centrale.

Tornando quindi al principio seguito si ottengono luci piuttosto modeste con una forte freccia (1/3) o monta limitata. L'asse trasversale del torrente verrebbe di conseguenza diviso in cinque arcate centrali di 8 metri, due laterali di circa 9 e le due ultime di circa 8 metri, portando così ad una luce complessiva di circa 42 m. Lo spessore delle pile sarebbe fra m. 2.20 e 2.60 e le spalle estreme risulterebbero di circa 2 metri.

La larghezza del ponte è prevista, secondo il progetto, in 6 metri per la carreggiata, per il quale verrebbero due marciapiedi a m. 0,45; in totale m. 8,50. Tale larghezza potrebbe essere aumentata a 10 m. al non imbocchi, per facilitare l'invito al ponte stesso.

In campo costruttivo si sono previste le fondazioni a 4 metri sotto l'alveo attuale. Fondazioni, da farsi in calcestruzzo con cordoli in muratura annegati e bene assestati. Pile e spalle in muratura di pietrame e calce, con rivestimento di pietra serena come in antico; volta in mattoni piemontesi in vista; spallette formate da pilastrini di pietra serena con frontoni tubolari metallici. Il piano d'imposta è stabilito, come l'antico, a 2 metri sull'alveo.

Ecco così passate in rassegna le caratteristiche principali del nuovo ponte che dovrebbe sorgere, premesso che il progetto non è più cui disegno, che abbiamo visto, ci è piaciuto molto e che non mancherà di conseguire l'approvazione dei tecnici competenti, avrà anche quella da parte delle Autorità, che non potranno non caldeggiarlo, mentre la questione finanziaria, e che quanto prima siano iniziati i lavori di costruzione, così che con l'eventuale riattivazione del transito automobilistico sulla provinciale Lucca-Firenze venga ben presto ristabilito nella città nell'essere commodamente allacciata nelle sue due parti.

Da LIVORNO

Adunanza di rivenditori di giornali

Sabato scorso, presso la locale Confederazione Generale del Lavoro, si sono riuniti i componenti la Cooperativa fra i rivenditori di giornali e riviste.

Dopo un esame accurato delle condizioni in cui vengono a trovarsi numerosi rivenditori danneggiati per cause belliche, veniva designata una zona per ogni singolo rivenditore e deliberato ad unanimità di non creare nuovi soci, limitando la concessione della tessera a coloro che sempre hanno esercitato il mestiere del giornalaio e che politicamente siano degni di continuare tale loro attività.

Constatato come una ditta livornese, profittando del « caos » favorevole, abbia assunto distribuzione e rivendita di giornali a danno di coloro che sempre hanno svolto tale attività, fa voti affinchè gli organismi competenti debbano eliminare tale fatto ed imporre ad ognuno di esplicare il proprio lavoro, senza invadere il campo altrui.

Poichè tale ditta si permette concedere ai rivenditori una percentuale di utile assai inferiore a quello loro spettante, viene diffidata, ricordando che la provvigione spettante al rivenditore non deve essere inferiore al 20 per cento.

Il socio è invitato a denunciare tutte le infrazioni, rifiutando di accettare le pubblicazioni che gli venissero affidate con uno sconto inferiore.

Da LUCCA

Riunione di commercianti

L'Associazione Libera fra i commercianti lucchesi comunica:

« Sono indette presso i locali di questa libera Associazione le seguenti riunioni di categorie commerciali:

il 5 marzo: ore 10, commercianti in libro, carta e affini; ore 11, commercianti in pelli, cuoi e affini; ore 15, commercianti in materiali edili, legnami e mobili; ore 16, commercianti in vetro, ceramica e art. da regalo e artistici; ore 17, commercianti in ristoranti, trattorie, fiaschetterie, alberghi, pensioni ecc. — il 6 marzo: ore 11, commercianti orafi e argentieri.

« In tali riunioni, oltre a questioni riguardanti l'interesse della categoria, sarà provveduto alla nomina del capogruppo per ogni categoria ».

Un concerto benefico pro autoambulanza della Misericordia

Lunedì 19 marzo, per iniziativa della direzione del nostro Istituto musicale « L. Boccherini » e con l'adesione degli esecutori, il quartetto dell'Istituto stesso darà un concerto a beneficio del Comitato per donare una autoambulanza alla Confraternita della Misericordia.

Il concerto avrà luogo in una sala della Prefettura (g.c.) e in esso saranno eseguite musiche di Boccherini, Catalani e Caltabiano.

Opere liriche saranno rappresentate a Lucca e a Pistoia

Si apprende che, a cominciare da oggi, opere liriche verranno rappresentate dalla compagnia d'opere Angeli, per cinque giorni nella città di Lucca. Questi spettacoli sono stati organizzati dallo « Special Service Group » della 5.a Armata. Vi prenderanno parte artisti provenienti da Roma. Verranno eseguite cinque rappresentazioni a Lucca ed a Pistoia dove, in questa città, la stagione lirica avrà inizio il 12 marzo. Alle opere che verranno rappresentate e che sono: il « Rigoletto », la « Traviata », il « Barbiere di Siviglia », la « Bohème » e la « Madame Butterfly », potranno assistere sia i civili che i militari. Le opere verranno rappresentate a Lucca nel Teatro « Moderno » ed a Pistoia nel Teatro « Manzoni ».

CRONACA DI FIRENZE

La Pastorale dell'Arcivescovo per la Quaresima

Il Cardinale Arcivescovo ha scritto la pastorale per la Quaresima in corso (edita dalla Libreria Fiorentina) intitolandola « Ricostruzioni ».

S. E. accennando alle devastazioni morali e spirituali, conseguenza della guerra, tratta del lavoro di ricostruzione del costume e delle coscienze, per il quale si devono adoperare tutti, nella vita pubblica, nella famiglia e nella scuola.

Dopo aver ricordato alcuni principi della Chiesa riflettenti la questione sociale, l'Arcivescovo termina con un appello al vero amor di patria: alla concordia fraterna cioè fra tutti gli italiani.

Nuova pubblicazione

E' uscito « Radio » settimanale che pubblica i programmi radiofonici; notiziari e commenti.

Al nuovo confratello i nostri auguri.

Nuova sede dell'Ufficio della «Garibaldi»

L'Ufficio Informazione, Assistenza e Propaganda per la Divisione Italiana partigiana «Garibaldi» in Jugoslavia rende noto d'essersi trasferito in Via della Dogana n. 2, presso l'ufficio Presentazione e Ricuperi del R. E.

PIERO FOSSI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dal P.W.B.

Il 28 u. s. si è spento nella pace dei giusti

Miniato Miniati

La figlia Maria Antonietta col marito Bati Aldo, le adorate nipotine, la sorella Maria ved. Antonini ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio ad esequie avvenute per volontà dell'estinto.

Pompe Funebri Bacci.

La bicicletta rubata

al dottor Cicolo Domenico venerdì sera in Piazza Duomo n. 4 conteneva nella borsa il cuoio manoscritti importantissimi, che il ladro è pregato restituire, gli all'indirizzo cui sopra, oppure Via S. Gallo 26, piano terzo.

Forte ricompensa

riportando a « Villa Rina », via Piagentina 1, canino pekinese razza grossa, marrone e bianco, che risponde al nome « Boby », smarrito nel pomeriggio del 13 febbraio.